



# OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE

## SETTORE ELETTRODOMESTICI

RAPPORTO DI MONITORAGGIO N. 15  
SETTEMBRE – OTTOBRE 2010

A cura di **Sandra Simeoni**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

## INDICE

PRESENTAZIONE .....	5
1 IL QUADRO NAZIONALE: LA SITUAZIONE DEI GRANDI GRUPPI.....	5
1.1 Acc – Appliances Components Company .....	5
1.2 Electrolux .....	5
1.3 Indesit Company.....	8
2 IL QUADRO REGIONALE.....	9
2.1 Gli stabilimenti Electrolux di Pordenone.....	9
2.2 La situazione di altre imprese.....	10
2.2.1 Luvata.....	10
2.2.2 Nuova Infa .....	10
2.2.3 Sole Motors .....	11



## PRESENTAZIONE

La situazione delle imprese del settore degli elettrodomestici nel bimestre successivo al periodo estivo si presenta ancora difficile in conseguenza a una domanda di mercato che stenta a decollare; questo comporta che i volumi produttivi ipotizzati dai principali produttori non vengono raggiunti, e che quindi il ricorso alla cassa integrazione è ancora diffuso, come pure l'ipotesi di ristrutturazioni aziendali che prevedono riduzioni dell'organico. A questo si aggiunge la concorrenza di nuovi grandi produttori esteri, in particolare turchi e coreani, che si affacciano al mercato dell'elettrodomestico proponendo prodotti affidabili a prezzi contenuti, forti di marchi noti in altri settori quali l'elettronica e la telefonia (il riferimento è a Lg e a Samsung); si aggiungono poi gli elettrodomestici cinesi della Haier che si sta espandendo anche in Italia e che ha uno stabilimento produttivo in provincia di Padova.

Relativamente alle singole realtà, si anticipa che per la Acc è stato sottoscritto un accordo fra azienda e sindacati che prevede 200 esuberanti nello stabilimento di Mel, in provincia di Belluno. Dell'Electrolux vengono presentati i risultati della gestione del terzo trimestre ed evidenziate le difficoltà dei diversi stabilimenti, ma anche il lancio di nuovi prodotti di gamma alta. Anche per quanto riguarda la Indesit, vengono presentati i risultati della gestione del terzo trimestre e più in generale dei primi nove mesi del 2010; viene quindi dato conto dell'evolversi della trattativa in merito alla decisione aziendale di chiudere gli stabilimenti di Brembate e di Refrontolo.

Per quanto riguarda la situazione a livello regionale, i volumi produttivi risultano in flessione anche nello stabilimento l'Electrolux di Porcia; si segnalano poi le difficoltà di ricollocamento nel mercato del lavoro degli ex dipendenti dello stabilimento Luvata di San Vito al Tagliamento (una novantina sono ancora in cerca di occupazione); i dipendenti della Sole Motors, che ora fa capo al gruppo Nidec, sono in cassa integrazione ordinaria e la Nuova Infa ha annunciato cinque esuberanti.

## 1 IL QUADRO NAZIONALE: LA SITUAZIONE DEI GRANDI GRUPPI

### 1.1 Acc – Appliances Components Company

Dopo la vendita al gruppo giapponese Nidec dello stabilimento pordenonese che produce motori per elettrodomestici, l'Acc mantiene a livello nazionale lo stabilimento bellunese di Mel che realizza compressori per frigoriferi. Da tempo, lo stabilimento presenta una serie di difficoltà legate non solo alla crisi generalizzata, ma anche alla presenza di uno stabilimento in Austria, nel quale la multinazionale ha effettuato significativi investimenti e che realizza produzioni all'avanguardia, diversamente da quanto avviene in quello italiano.

Il 6 settembre è stato firmato a Roma, al Ministero del lavoro, un accordo fra azienda e sindacati che prevede altri due anni di cassa integrazione straordinaria a partire dal 13 ottobre per i circa 600 dipendenti, e la conferma di 200 esuberanti che verranno gestiti con esodi volontari incentivati e con percorsi di formazione. L'accordo prevede anche 3,9 milioni di euro di investimenti per migliorie nel flusso produttivo k, quello che realizza i compressori più moderni<sup>1</sup>.

### 1.2 Electrolux

Le principali notizie relative al bimestre settembre-ottobre 2010 riguardano la pubblicazione dei risultati del terzo trimestre, le prospettive produttive dei diversi stabilimenti italiani alla luce sia del perdurare della crisi di mercato, sia dell'ingresso di nuovi competitori internazionali, e le nuove acquisizioni in Egitto.

In generale, i risultati del terzo trimestre presentano una diminuzione del fatturato e dell'utile: il fatturato è diminuito del 5%, passando dai 3,162 miliardi di euro del terzo trimestre del 2009 a 3,014 nel

<sup>1</sup> Le informazioni sono tratte dal sito del quotidiano Il Gazzettino.

2010; l'utile d'esercizio è diminuito del 15% (da 186,7 a 158,1 milioni di euro); positivo invece il margine operativo riferito ai primi nove mesi del 2010 (6,1%).

Per quanto riguarda i diversi mercati di riferimento, nel periodo gennaio-settembre 2010 l'Europa ha manifestato segnali di ripresa, registrando una crescita dell'1%: il trend è guidato da mercati importanti, come la Germania, la Francia, la Svezia, l'Italia. Nell'Europa orientale la domanda è risultata in crescita e nel terzo trimestre ha registrato un aumento del 5%; particolare rilevanza assume il buon andamento della Russia. Si segnala il miglioramento del mix di prodotto, grazie anche all'incremento delle vendite di prodotti per l'incasso, principalmente nel mercato tedesco; nel corso del terzo trimestre, è stato effettuato il lancio sul mercato di una nuova serie di prodotti da incasso, che ha avuto inizio nel mercato tedesco e proseguirà nei prossimi trimestri in altri paesi europei. Sempre nel terzo trimestre, la domanda del mercato nordamericano è risultata in flessione, dopo un rialzo determinato dagli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici più efficienti: il fatturato e l'utile operativo sono diminuiti non solo a causa dei minori volumi di vendita, ma anche per l'aumento dei costi delle materie prime e per l'aumento delle attività promozionali e di marketing. In America Latina, Electrolux ha continuato ad acquisire quote di mercato, e i volumi di vendita sono aumentati nella maggior parte dei Paesi (anche se in Brasile si registra un andamento stagnante dopo diversi trimestri di forte crescita). Sono stati raggiunti risultati positivi anche nei Paesi dell'Asia sud occidentale e del Pacifico: nell'Asia Sud-Orientale e in Cina, le vendite hanno registrato una forte crescita e il Gruppo ha continuato ad acquisire quote di mercato.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti per uso professionale, nel food service il fatturato è diminuito in seguito alla cessazione del business di vendita di cucine complete di grandi dimensioni in Nord America; l'utile operativo è migliorato grazie a un miglior utilizzo della capacità produttiva, a un miglior mix di clienti e a una maggiore efficienza nei costi. Nel comparto del lavaggio professionale, il fatturato è aumentato e l'utile operativo è migliorato grazie a un incremento dei volumi di vendita e agli aumenti dei prezzi.

Passando alla situazione degli stabilimenti italiani, si evidenzia la situazione di quello di Susegana, dove è in corso un piano di ristrutturazione avviato nel 2008, che prevede fra l'altro oltre 300 esuberi. A settembre, la stampa locale informava che l'ultima settimana del mese i lavoratori sarebbero stati in cassa integrazione per cinque giorni di seguito e che il ricorso all'ammortizzatore sociale avrebbe interessato anche il mese di ottobre; viene precisato che il 27 settembre erano in cassa integrazione quasi 500 lavoratori (e sono rimaste attive tre linee); il giorno successivo in 300 (sempre tre linee produttive in funzione e gli addetti delle altre due in formazione) e dal 29 in mille fino al 1° ottobre (con conseguente sospensione quasi completa della produzione). Si precisa che la stagione autunnale registra solitamente un picco negativo di elettrodomestici, in particolare di frigoriferi che invece avevano avuto un buon andamento nei mesi estivi (ad agosto, centinaia di lavoratori erano stati impegnati anche di sabato); i sindacati temono però che l'elevato numero di giorni di cassa integrazione possa preludere ad altre iniziative, conseguenti al fatto che l'equilibrio produttivo di 950 mila pezzi non viene raggiunto. Della produttività dello stabilimento si è discusso anche il 25 ottobre a Treviso, in un incontro fra azienda e sindacati; oggetto dell'incontro sono stati in generale lo stato di avanzamento del piano di riorganizzazione dello stabilimento di Susegana e il premio di risultato di gruppo e dei singoli siti produttivi per l'anno 2010. È stato evidenziato che risultano completati gli investimenti previsti per collocare le produzioni sul segmento di mercato del medio alto di gamma (vengono prodotti pezzi sofisticati, che vengono proposti al mercato con prezzi a partire da 800 euro) e che le uscite volontarie incentivare e per pensionamento previste dal piano hanno riguardato circa il 60% di quelle ipotizzate. Sul premio di risultato, Electrolux ha dichiarato la disponibilità a rivedere al ribasso gli indicatori che, per cause non attribuibili ai lavoratori, rischiavano di comportare decurtazioni dei premi previsti, ed è stato sottoscritto un accordo per tutti gli stabilimenti italiani. Per quanto riguarda la produzione, la redditività dello stabilimento è in miglioramento e potrebbe arrivare vicino al 3% nel 2010, rispetto 4% preventivato; tuttavia, a fronte di volumi che avrebbero dovuto assestarsi nel 2010 a 945.000 pezzi, l'attuale congiuntura negativa di mercato porta a prevedere una produzione che si assesterà intorno a circa 815.000 unità e il valore del budget produttivo per il 2011 potrebbe attestarsi a 790 pezzi (quindi inferiore a quello del 2010).

Prima di evidenziare le ripercussioni dell'ingresso nel mercato di nuovi concorrenti internazionali, si richiama brevemente la situazione dell'ex stabilimento Electrolux di Scandicci, oggetto di un piano di riconversione industriale, che ora è divenuto Italia Solare Industrie ed è impegnato nella produzione di pannelli fotovoltaici. Le difficoltà segnalate in passato permangono: il decollo della produzione di fatto non è avvenuto e il problema principale non sembra riconducibile alla mancanza di ordini, ma a quella di liquidità per cui non risulta possibile pagare le materie prime: il 10 settembre era prevista una ricapitalizzazione, ma il 7 l'azienda ha annunciato la chiusura completa per due settimane a causa della mancanza di materie prime.

Per quanto riguarda i competitori internazionali, si evidenzia l'ingresso delle multinazionali coreane Lg e Samsung che, trovando ormai saturo il mercato dell'elettronica, dei televisori e dei cellulari, si stanno espandendo in quello degli elettrodomestici, dapprima entrando nel mercato dei frigoriferi e dei condizionatori e ora anche in quello delle lavatrici. I nuovi concorrenti puntano sulla notorietà dei propri marchi e sulla competitività dei prezzi di vendita: propongono sul mercato prodotti affidabili a prezzi competitivi che riscuotono successo soprattutto nei giovani e nelle famiglie giovani. La concorrenza dei nuovi gruppi mette in difficoltà gli stabilimenti produttivi dell'Electrolux localizzati in generale nell'Europa occidentale; per quanto riguarda l'Italia, ne risentono quindi quelli di Porcia, Susegana, Solaro e Forlì, e in particolar modo quello di Porcia che produce lavatrici che non sono elettrodomestici da incasso ed è quindi più esposto alla concorrenza (sembra che l'industria turca e quella coreana non siano ancora pronte per produrre elettrodomestici da incasso). Merita di essere segnalata una strategia di Lg: ritenendo l'innovazione e il design caratteristiche sulle quali puntare per la propria espansione commerciale, la multinazionale ha trasferito in Italia il proprio centro di design. Per contrastare i nuovi competitori, Electrolux intende puntare sugli elettrodomestici di nuova generazione, come dimostrano gli investimenti a Forlì, Solaro, e Susegana nei piani di cottura, forni, frigoriferi e lavastoviglie. In particolare, a Solaro è in produzione una lavastoviglie particolarmente innovativa (la Real Life) che ha una maggiore capacità di carico, consuma una minore quantità di acqua e consente libertà nell'allestimento delle stoviglie, la cui campagna pubblicitaria è iniziata il 3 ottobre. Le multinazionali turche mettono invece in difficoltà gli stabilimenti produttivi dell'Est europeo e in particolare i mercati russo e polacco: ricordiamo che Electrolux ha stabilimenti in Polonia e in Ungheria e che per la multinazionale il mercato est-europeo si è dimostrato molto dinamico fino al recente passato, ma non è ancora uscito dalla crisi degli ultimi anni.

Il settore dell'elettrodomestico vede poi l'ingresso della multinazionale cinese Haier, il maggior produttore mondiale di frigoriferi che ha esteso la propria attività al settore del bianco. Haier è nata a metà degli anni Ottanta dal risanamento di una fabbrica di frigoriferi ed è divenuta in poco tempo leader di settore in Cina, anche grazie alla tecnologia tedesca; si è espansa con acquisizioni e partnership in buona parte del continente asiatico, dalla Thailandia all'India; negli anni Novanta, con la certificazione Iso, è divenuta produttore ed esportatore mondiale. Haier è accomunata a Lg e a Samsung dal fatto che utilizza l'appeal dei rispettivi prodotti di punta, tv e computer, per imporre alle grandi catene distributive anche le linee di elettrodomestici. La multinazionale cinese, che in Italia ha uno stabilimento in provincia di Padova, è entrata nel mercato europeo con frigoriferi, condizionatori e lavatrici.

Si era fatto cenno alla politica di espansione della multinazionale svedese in Egitto: l'11 ottobre è stato siglato un accordo fra Electrolux e Paradise Capital che prevede l'acquisizione della quota di maggioranza (52%) detenuta da Paradise Capital nel Gruppo Olympic for financial investments Sae, il più grande produttore di elettrodomestici in Medio Oriente e in Africa del Nord (si stima che detenga circa il 30% del mercato egiziano); l'operazione sembra abbia il valore di 246 milioni di dollari. Il gruppo produce lavatrici, frigoriferi, cucine e caldaie; conta circa 7.300 dipendenti e il fatturato nel 2009 è stato di 265,7 milioni di euro. Olympic Group ed Electrolux sono legati da una trentennale alleanza industriale e commerciale nata con Ideal Zanussi, un co-brand poi esteso con vari marchi a tutti i prodotti Electrolux; tale alleanza ha consentito l'ingresso dei prodotti nel mercato egiziano.

Infine, si segnala che il sito dell'azienda mette in evidenza la partecipazione a prestigiose fiere, l'impegno in progetti di sostenibilità ambientale, i riconoscimenti ricevuti a livello internazionale e il subentro di Keith McLoughlin a Hans Straberg in qualità di direttore generale (chief executive officer) di Electrolux. Un comunicato stampa aziendale del 29 settembre ufficializza le dimissioni di Hans Stra-

berg, che saranno operative alla fine dell'anno, dopo 27 anni di lavoro nella multinazionale (di cui nove nel ruolo di direttore generale e 13 nel group management). Il consiglio di amministrazione di Electrolux ha designato il nuovo chief executive officer, l'americano Keith McLoughlin, che lavora nella multinazionale dal 2003 e attualmente è responsabile della ricerca, della produzione e degli acquisti; è stato alla guida delle operazioni in America e recentemente ha guidato le operazioni globali con l'obiettivo di traghettare Electrolux da multinazionale a global company.

Per quanto riguarda fiere e riconoscimenti, il 23 settembre a Londra è stato proclamato il vincitore del concorso Design Lab di Electrolux: è un giovane indiano che ha presentato Snail (che significa lumaca), un dispositivo portatile in grado di scaldare e cuocere i cibi attraverso l'induzione magnetica; al concorso hanno partecipato 1.300 giovani di 50 Paesi del mondo inviando le proprie idee sugli elettrodomestici del futuro. Il vincitore dell'iniziativa è stato Electrolux e poi stata presente a Verona, alla fiera Abitare il tempo, e l'11 ottobre ha annunciato la firma di un accordo di collaborazione con il Gambero Rosso e la Città del gusto, in base al quale diventa sponsor principale della manifestazione fino al 2012. Nell'ultima edizione del premio "l'Annual report degli annual report", promosso da Report Watch, società internazionale che analizza i bilanci delle principali imprese, l'Annual Report 2009 di Electrolux è stato premiato quale miglior Annual Report del mondo; l'indagine, svolta con cadenza annuale, viene considerata la più completa e autorevole a livello internazionale. Infine, per quanto riguarda l'impegno in progetti di sostenibilità, prosegue l'iniziativa Vac from the sea; è stata inoltre realizzata una collezione di aspirapolvere con plastica riciclata (dal 55% al 70%) che consente un risparmio energetico fino al 50% rispetto ai modelli tradizionali.

Un altro fatto da segnalare riguarda le celebrazioni per il quinto anniversario dall'introduzione dell'Ems – Electrolux Manufacturing System, un sistema produttivo snello che si basa su tre elementi fondamentali: la stabilità, il miglioramento dei processi e il cambiamento culturale. Le celebrazioni si sono svolte il 18 ottobre e hanno interessato tutti gli altri stabilimenti italiani; in un comunicato stampa aziendale del 20 ottobre si legge che nel 2005 Electrolux è diventato il primo produttore di elettrodomestici a dotarsi di un lean manufacturing system che ha consentito di incidere sull'ambiente di lavoro, migliorando il modo in cui vengono fabbricati i prodotti, incrementando la qualità, l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità<sup>2</sup>.

### 1.3 Indesit Company

Gli aggiornamenti sulla Indesit Company si concentrano su due aspetti: l'evoluzione delle trattative fra azienda e sindacati in merito all'ipotesi di chiusura degli stabilimenti di Brembate (Bergamo) e di Refrontolo (Treviso), e la presentazione dei dati relativi alla gestione dei primi nove mesi dell'anno e del terzo trimestre in particolare.

Il 9 giugno 2010, il consiglio di amministrazione della società aveva approvato un piano di ristrutturazione dell'assetto industriale che prevede la chiusura degli stabilimenti di Brembate, dove vengono prodotte lavabiancheria a carica dall'alto e dove lavorano oltre 400 dipendenti, e di Refrontolo, specializzato nella produzione di apparecchiature speciali di cottura che occupa un centinaio di persone. Nell'ultimo biennio, i due stabilimenti hanno usufruito della cassa integrazione per metà delle ore di lavoro; inoltre, la produzione delle lavatrici con carica dall'alto si è dimezzata, passando da 600 mila a 300 mila, e l'azienda ritiene che il livello produttivo sia troppo basso per coprire i costi fissi. Il piano di ristrutturazione prevede che la produzione che attualmente si realizza a Refrontolo venga assorbita dallo stabilimento di Fabriano, mentre quella di Brembate passi a quello di Caserta.

Le trattative fra azienda e sindacati hanno incontrato diversi ostacoli, tanto da interrompersi nel mese di luglio; la mediazione del Ministero dello sviluppo economico ha permesso di sottoscrivere un verbale di accordo che definisce l'impegno delle parti a riprendere il confronto. Così, per l'8 settembre il Ministero ha convocato un incontro con l'azienda e sindacati; nell'occasione, l'azienda ha continuato a sostenere la necessità di trasferire le produzioni dagli stabilimenti di Brembate e Refrontolo a quelli di

<sup>2</sup> Le informazioni sono tratte dai siti dei quotidiani Il Gazzettino, Messaggero Veneto, Tribuna Treviso, dal sito della società (sezione dedicata ai comunicati stampa) e dal sito sindacale della Fiom Cgil.

Fabriano e di Caserta per ridurre i costi fissi e per saturare gli occupati degli altri stabilimenti. L'incontro si è concluso con la sottoscrizione di un verbale che stabilisce l'istituzione di due tavoli, uno sul piano industriale e sui 120 milioni di euro di investimenti previsti, l'altro mirato a garantire la tutela occupazionale e professionale dei lavoratori e quindi il ricollocamento dei 510 addetti. Si stima che un numero di lavoratori compreso fra i 100 e i 150 potrebbe maturare i requisiti per il trattamento pensionistico e aderire alla proposta di esodo incentivato.

Nel mese di ottobre si sono tenuti due incontri: il 7 si è riunito il tavolo di lavoro sul piano industriale e l'8 quello sul ricollocamento dei lavoratori. Nel primo sono stati approfonditi i dati economici e produttivi delle attività industriali realizzate a Brembate e a Refrontolo e sono stati valutati gli effetti di una possibile riorganizzazione delle attività. Le organizzazioni sindacali hanno tuttavia chiesto maggiori approfondimenti sulle conseguenze dell'eventuale spostamento delle produzioni relativamente alle condizioni economiche, produttive, organizzative e occupazionali che si determinerebbero.

All'incontro dell'8 ottobre hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri dello sviluppo economico e del lavoro, delle istituzioni regionali della Lombardia e del Veneto, delle amministrazioni provinciali di Bergamo e di Treviso, la direzione del gruppo e gli esponenti sindacali. L'incontro è stato dedicato all'esposizione delle azioni svolte dalla Indesit tramite l'advisor incaricato, la società Sernet di Milano, per ricercare soggetti interessati a insediare nuove attività nelle aree industriali di Brembate e Refrontolo, e occasioni di ricollocamento esterno ai lavoratori.

Per quanto riguarda i dati sulla gestione, un comunicato stampa aziendale informa dei risultati positivi che il gruppo sta conseguendo: nel terzo trimestre del 2010, i ricavi sono aumentati dell'11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 713,8 milioni di euro a 795,3; l'utile netto è stato di 40,3 milioni di euro, in aumento del 37% rispetto ai 29,4 milioni del 2009. Il margine operativo (calcolato escludendo oneri e proventi non ricorrenti) è risultato in crescita e la sua percentuale sul fatturato è stata del 9% (era dell'8,3%). Nei primi nove mesi dell'anno, i ricavi hanno raggiunto i 2,068 miliardi di euro, facendo registrare un aumento del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,917 miliardi); l'utile è stato di 67,8 milioni di euro (era di 6,9 milioni un anno prima). La percentuale del margine operativo sul fatturato è stata pari al 7,9%, in aumento rispetto al 5,7% dei primi nove mesi del 2009. L'indebitamento finanziario è sceso a 352,4 milioni di euro, in miglioramento di 165,8 milioni di euro rispetto ai 518,2 del 30 settembre 2009. Per l'esercizio 2010, si stima che il gruppo possa realizzare un fatturato in crescita di circa il 9%, in miglioramento rispetto al 6% previsto precedentemente<sup>3</sup>.

## **2 IL QUADRO REGIONALE<sup>4</sup>**

### **2.1 Gli stabilimenti Electrolux di Pordenone**

Nello stabilimento Electrolux di Porcia procede il piano di riorganizzazione aziendale sottoscritto il 21 maggio 2009, ma l'andamento degli ordini e quindi della produzione non è in linea con gli obiettivi che l'azienda si era prefissata per il 2010: la produzione a regime dovrebbe essere di 1,5 milioni di pezzi, quest'anno ne erano previsti 1,25 milioni, ma la stima si attesta poco sopra il milione, per cui il target di pezzi prefissato non verrà raggiunto. I volumi in forte calo e il ricorso alla cassa integrazione stabilito per settembre per rallentare il gettito generano timori in merito alla tenuta dell'occupazione.

Fra le cause di tale contrazione viene fatto riferimento alla crescita sui mercati di riferimento di nuovi concorrenti, quali Lg e Samsung. Per fronteggiare la loro concorrenza, la multinazionale svedese punta sui prodotti destinati alla fascia di mercato media e alta: a breve verrà lanciata sul mercato una nuova e prestigiosa lavatrice, Perfect 10, a marchio Aeg (che ha il ruolo di ammiraglia) rivolta in particolare ai mercati tedesco e nordamericano; nei mesi successivi verranno prodotti elettrodomestici con marchio Electrolux che saranno destinati a tutti gli altri mercati. Il nuovo prodotto è in fase di test e, completata la fase di check point sui prototipi, a dicembre è previsto l'avvio della produzione vera e propria, cui farà

<sup>3</sup> Le informazioni sono tratte dal sito aziendale ([www.indesitcompany.com](http://www.indesitcompany.com)) e dal sito sindacale ([www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it)).

<sup>4</sup> Le informazioni sono tratte dai siti dei quotidiani Il Gazzettino e Messaggero Veneto.

seguito nel 2011 il lancio sul mercato. La lavatrice viene prodotta sulla linea due, che è stata una delle prime a venire allestita nell'ambito del progetto di riorganizzazione dello stabilimento; dopo un corso di formazione per gli addetti, il 6 settembre è partito il primo turno di lavoratori impegnati nella produzione della lavatrice Perfect 10 e il 14 settembre ha preso avvio il secondo.

Relativamente al settore Professional, si evidenzia che nell'incontro con i sindacati del 9 settembre, i vertici aziendali hanno presentato una situazione in cui il settore sembra aver imboccato la via d'uscita dalla crisi più velocemente di quello del bianco, tanto che i volumi nel 2010 si sono dimostrati in crescita. L'azienda sta continuando a pianificare la propria espansione, sia geografica che per tipologia di prodotto: ha posizioni di leadership in nuovi progetti, nell'allestimento complessivo di nuovi hotel e di catene alberghiere; ha deciso di rafforzare la propria posizione nel mercato di sostituzione, dove appare piuttosto debole, puntando soprattutto sulla Germania (che rappresenta un terzo del mercato europeo) e proseguendo la penetrazione negli Stati Uniti. Nel corso dell'incontro, sono stati annunciati un incremento degli investimenti, la riorganizzazione dei marchi (con la creazione di un marchio di prestigio globale in sostituzione ai tanti marchi locali con cui vengono commercializzati attualmente i prodotti), la razionalizzazione dei centri di ricerca, la conferma di un nuovo laboratorio, centro mondiale nella ricerca, a Vallenoncello (deputato fra l'altro a studiare la possibilità di trasferire l'alta tecnologia e le conoscenze maturate nelle apparecchiature professionali ai prodotti rivolti alle famiglie); dal canto suo, visto l'aumento dei volumi, l'azienda ha richiesto una maggior flessibilità.

Il bimestre settembre-ottobre ha visto poi il rinnovo delle rappresentanze sindacali di fabbrica nel comparto Professional e la protesta della Fiom contro la disdetta del contratto da parte di Federmeccanica. Sono stati eletti 20 rappresentanti sindacali: 9 alla Cottura, 7 alla Refrigerazione e 4 al Lavaggio; complessivamente, la Fim è divenuta la prima organizzazione sindacale, sia per consensi ottenuti che per delegati eletti, superando per la prima volta la Fiom. I quattro delegati della divisione lavaggio fanno capo alla Fim (su 117 votanti, 91 sono stati i voti per la Cisl, 17 alla Fiom e 6 alla Uilm), mentre dei sette dello stabilimento refrigerazione quattro sono della Fiom e tre della Fim (su 189 lavoratori aventi diritto al voto, 135 sono stati i votanti, pari al 71%; la Cgil ha preso 85 voti e la Fim Cisl 43). Il 23 settembre, la Fiom ha organizzato una manifestazione alla Electrolux Professional in preparazione alla manifestazione nazionale del 16 ottobre, in difesa del contratto nazionale, e contro le deroghe e gli accordi firmati separatamente. Allo sciopero del 24 settembre, secondo la Fiom, ha aderito il 50% dei lavoratori dell'Electrolux Professional, e questo ha fatto sì che le linee produttive non si siano fermate.

## 2.2 La situazione di altre imprese

### 2.2.1 Luvata

Ricordiamo che per i dipendenti dello stabilimento di San Vito al Tagliamento, ad agosto ha avuto inizio il secondo anno di cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività: allo scadere dei primi dodici mesi, il 30% dei lavoratori, precisamente 44 su 143, aveva trovato una nuova collocazione lavorativa. Successivamente, un'altra decina di lavoratori ha trovato un nuovo impiego. Attualmente, una novantina per persone risulta quindi ancora in cerca di occupazione; di questi, una quindicina usufruisce o ha usufruito dei lavori socialmente utili.

I macchinari dell'ex stabilimento, ora adibito a magazzino di stoccaggio, sono stati trasferiti negli altri siti produttivi del gruppo; per la fabbrica sanvitese non risulta ancora nessun possibile acquirente.

Non si segnalano difficoltà per lo stabilimento Luvata di Amaro, che dopo la chiusura di quello di San Vito, ha ripreso regolarmente la propria attività.

### 2.2.2 Nuova Infa

Fra le imprese dell'indotto del settore dell'elettrodomestico rientra la Nuova Infa di Aviano, che produce alcune parti serigrafate in alluminio utilizzate in particolare negli stabilimenti dell'Electrolux di Suse-

gana e di Forlì, per la fabbricazione di frigoriferi e di piani di cottura. La società fa capo al Gruppo Salsoli (che in regione ha rilevato la Pressben, localizzata anch'essa ad Aviano); in passato apparteneva al Gruppo Zanussi e nel 1984 è stata acquisita dalla multinazionale Electrolux. Alla fine degli anni Novanta, la casa madre svedese ha ritenuto opportuno cedere il settore della componentistica (nel quale rientrava anche la Infa) per concentrarsi sul proprio core business. Già alla fine del 2008, la Nuova Infa ha attraversato un periodo di difficoltà, legato al tipo di prodotto e ai propri clienti storici, e quindi riconducibile all'impatto della crisi sul settore dell'elettrodomestico; a quel periodo risale il ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Gli sviluppi più recenti prendono avvio nella seconda metà di giugno, quando l'azienda ha annunciato alle organizzazioni sindacali la previsione di sei esuberi su un organico di oltre 150 dipendenti; si è quindi avviato un confronto fra le parti in cui le organizzazioni sindacali hanno proposto un eventuale ricorso ai contratti di solidarietà e a incentivi economici per la mobilità volontaria. Successivamente, il 19 luglio si è tenuto un secondo incontro nel quale l'azienda ha presentato una situazione in miglioramento rispetto ai mesi precedenti e ha previsto un nuovo momento di valutazione dopo l'estate. L'incontro ha consentito di definire una bozza di accordo: gli esuberi sono stati quantificati in cinque unità, tre impiegati e due operai; l'azienda ha proposto la novazioni di alcuni rapporti di lavoro (cioè la trasformazione di alcuni ruoli amministrativi in operai), non ha accolto la proposta sindacale dei contratti di solidarietà, ma è stata concordata la possibilità di aprire procedure di mobilità volontaria.

Infine, risalgono al mese di ottobre l'avvio della cassa integrazione ordinaria, il cui utilizzo si protrarrà fino a fine anno, e il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie (la Fiom conserva i suoi tre delegati, la Fim passa da uno a due, mentre la Uilm perde il proprio rappresentante).

### 2.2.3 Sole Motors

Il 3 settembre si è tenuto un incontro tra la direzione aziendale e i referenti sindacali, durante il quale sono state illustrate le previsioni sui volumi produttivi: è stato evidenziato il permanere di una situazione di stagnazione delle commesse anche successivamente alla pausa estiva. Questo comporta il ricorso a 11 giorni di cassa integrazione ordinaria a settembre, e ad altrettanti a ottobre. Viene però sottolineato che fino a ora la società, nonostante l'andamento negativo del settore di riferimento, che è quello degli elettrodomestici, ha fatto ricorso esclusivamente a strumenti ordinari e non a processi di ristrutturazione che abbiano determinato esuberi.

Prima della pausa estiva, i vertici aziendali avevano presentato alle organizzazioni sindacali le linee strategiche di fondo del piano industriale, la cui illustrazione dettagliata è attesa entro la fine anno, una volta chiaro il quadro degli ordinativi; sembra comunque che l'azienda abbia ricevuto segnali positivi dai clienti e si attende un 2011 favorevole.

Un'ultima nota riguarda l'intenzione manifestata dai nuovi vertici giapponesi di applicare allo stabilimento pordenonese il metodo di lavoro Kaizen, iniziato dalla Toyota e in Giappone acquisito da tutte le aziende. La filosofia alla base di questo metodo è quella di incoraggiare le persone ad apportare ogni giorno piccoli cambiamenti nella propria area di lavoro allo scopo di creare un'atmosfera di miglioramento continuo; il risultato che ne consegue sembra essere che si lavora meglio, si produce di più e si risparmia.